

Capitolo 4

Le prodezze del Gre-No-Li

Il Gre-No-Li porta lo scudetto sulle casacche rossonere dopo ben 44 anni.

Il Milan gioca la prima finale di Coppa dei Campioni.



1947-1948

La squadra di Giuseppe Bigogno è l'unica a contrastare il cammino del grande Torino che viene battuto 3-2 a San Siro.

I MILAN consolida la sua forza. Bigogno, tecnico umile e preparato, dimostra che la sua squadra ha una buona continuità di gioco e di risultati. Anche senza grandi rinforzi (i nuovi sono Renato Raccis, Edi Giorgio Gratton, Carlo Piccardi, Renzo Burini e Pietro Degano), coglie un brillante secondo posto

appaiato alla Juventus e alla sorprendente Triestina del neo allenatore Nereo Rocco con un bottino di 49 punti. Proprio i giuliani, retrocessi in Serie B l'anno precedente, vengono ripescati per dimostrare l'italianità della città di Trieste, ancora soggetta al governo alleato, costringendo di fatto la FIGC ad organizzare un campionato a 21 squadre. Il MILAN è l'unica compagine capace di resistere al Grande Torino di Valentino Mazzola e Gabetto. Addirittura, il 25 gennaio 1948 i rossoneri battono a San Siro i campionissimi 3-2 con doppietta di Puricelli e gol di Degano.



Trabattoni con il tecnico Bigogno



Inter-Milan 0-2. L'esultanza di Puricelli

Una vittoria che, seguita dallo 0-0 di Vicenza e dal 2-2 di Alessandria, consente ai rossoneri di chiudere il girone di andata al primo posto. È un MILAN spettacolare che nel girone di andata raccoglie risultati importanti, uno di questi è quello del 7 dicembre 1947 quando a San Siro la Juventus viene sepolta sotto un perentorio 5-0. Poi la rimonta dei granata, aiutati anche da un pessimo finale di campionato del MILAN, fa scivolare la squadra a -16 dalla vetta. Il Torino è campione d'Italia per la quarta volta consecutiva.

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. TORINO	65	125	33
2. MILAN	49	76	48
3. JUVENTUS	49	74	48
4. TRIESTINA	49	51	42
5. ATALANTA	44	48	41
6. MODENA	44	45	40
7. FIORENTINA	41	49	55
8. PRO PATRIA	40	65	66
9. BOLOGNA	40	51	52
10. LAZIO	39	54	55
11. BARI	38	38	60
12. INTER	37	67	60
13. GENOA	37	68	65
14. SAMPDORIA	36	68	63
15. LIVORNO	36	45	62
16. LUCCHESI	36	46	82
17. ROMA	35	54	70
18. SALERNITANA	34	46	63
19. ALESSANDRIA	31	50	75
20. VICENZA	26	31	75
21. NAPOLI *	34	50	46

* declassato all'ultimo posto per corruzione



Milan-Napoli 3-0. Tognon in fase difensiva



1948-1949

Lo sgarbo della Juventus porta al Milan il "Pompriere" Gunnar Nordhal. Antonini termina la sua avventura in rossonero.

L'annata 1948-49 è una stagione storica, non tanto per il MILAN, quanto per l'intero calcio italiano. Il campionato infatti apre le porte agli stranieri. Il MILAN fa arrivare in Italia giocatori dai nomi non importanti, ma comunque capaci di fare spogliatoio e di inserirsi bene nella squadra. La società rossonera acquista Paddy Sloan e Albert Gudmunsson, mentre per quanto riguarda Pløger... il danese viene soffiato al MILAN in extremis da una manovra poco elegante della Juventus. Se non che, a campionato ormai nel vivo, l'avv. Agnelli cerca di



Giuseppe Antonini

farsi perdonare favorendo l'acquisto, da parte del MILAN, di un centravanti alto e potente, uno svedese, un certo... Gunnar Nordahl, il "Pompriere". È il 14 gennaio 1949 quando il D.T. Busini fa apporre allo svedese la firma su un contratto biennale e insieme a centinaia di tifosi elettrizzati, accoglie l'attaccante della nazionale svedese all'arrivo nella stazione Centrale di Milano. L'importanza dell'arrivo di Nordahl (16 gol alla sua prima e breve stagione al MILAN) fa passare in secondo piano il terzo posto finale ottenuto con 50 punti, alle spalle di Torino e Internazionale. Il debutto in campionato del "bombardiere" avviene il 27 gennaio 1949 all'Arena Civica contro la Pro Patria. 3-2 per i rossoneri e lo svedese segna anche un gol. Tre



Nordahl arriva alla Stazione Centrale di Milano

giorni prima dell'arrivo di Nordahl, il MILAN batte la Salernitana 2-0 con gol di Carapellese e Degano prendendo slancio verso il titolo platonico di campione d'inverno. Il 6 febbraio 1949 invece, è testimone di un inusuale pareggio (4-4) nel derby con reti rossonere di Nordahl (doppietta), Annovazzi e Sloan. A fine campionato il capitano del MILAN Giuseppe Antonini dice basta dopo aver collezionato 288 presenze e 24 gol. Il campionato 1948-49 sarà ricordato per sempre, e non per aver assegnato al Torino il quinto scudetto di fila, ma per la tragedia che ha colpito la squadra più forte

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. TORINO	60	78	34
2. INTER	55	85	39
3. MILAN	50	83	52
4. JUVENTUS	44	64	47
5. SAMPDORIA	41	74	63
6. BOLOGNA	41	53	46
7. GENOA	40	51	51
8. LUCCHESI	38	55	54
9. TRIESTINA	38	59	59
10. FIORENTINA	38	51	60
11. PALERMO	36	57	58
12. PADOVA	36	45	64
13. LAZIO	34	60	62
14. ROMA	32	46	57
15. NOVARA	31	52	74
16. ATALANTA	31	40	58
17. PRO PATRIA	30	51	61
18. BARI	30	30	50
19. MODENA	29	36	49
20. LIVORNO	26	39	71



Inter-Milan 4-4: il gol di testa segnato da Sloan



1949-1950

L'allenatore Czeizler battezza il famoso Gre-No-Li. Il 5 febbraio 1950 il Milan vince 7-1 a Torino contro la Juve. Il diavolo compie 50 anni.

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	62	100	43
2. MILAN	57	118	45
3. INTER	49	99	60
4. LAZIO	46	67	43
5. FIORENTINA	44	76	57
6. TORINO	41	80	76
7. COMO	41	59	59
8. ATALANTA	40	66	60
9. TRIESTINA	40	50	59
10. PADOVA	35	61	65
11. PRO PATRIA	34	50	61
12. GENOA	34	45	64
13. SAMPDORIA	33	62	70
14. PALERMO	33	47	64
15. BOLOGNA	32	54	63
16. LUCCHESI	32	65	79
17. NOVARA	31	51	64
18. ROMA	31	52	70
19. BARI	29	38	74
20. VENEZIA	16	25	89

Ad inizio stagione Bigogno non è più l'allenatore di una società che ha spostato la sua sede in Corso Venezia. È arrivata l'ora di un altro ungherese: Lajos Czeizler, ex allenatore della nazionale svedese. Con lui sbarcano a Milano due "fratellini" per Nordahl. Sono Gunnar Gren e Nils Liedholm, entrambi sponsorizzati proprio dal cannoniere scandinavo. Nasce così il mitico trio Gre-No-Li. La società rossonera compie 50 anni dalla sua nascita e per l'occasione organizza un'amichevole

con la compagine svedese del Norrkoeping. È un MILAN diverso dal solito e dagli anni addietro. La società varca i confini della Lombardia e ai fuoriclasse italiani si affiancano anche quelli stranieri. Tra i pali invece, viene acquistato il ventenne Lorenzo Buffon. Quest'anno il MILAN termina secondo in campionato con 57 punti, cinque in meno della Juventus, ma segna più gol dei bianconeri: ben 118 (35 dei quali sono di Nordahl, che conquista il titolo di capocannoniere) contro 100. La squadra di Czeizler non riesce a carburare e nonostante le tante reti messe a segno, incassa anche parecchi gol. Il 6 novembre 1949 si gioca il derby più incredibile della storia. Il MILAN, che dopo venti minuti era in vantaggio 4-1, finisce per perdere 6-5 contro l'Inter, mettendo ancora una volta in evidenza una pessima diga difensiva. Questo avvio di campionato tutt'altro che positivo permette alla Juve di essere campione d'inverno con tre giornate di anticipo. Anche il girone di ritorno si apre male con la sconfitta a Roma per 1-0, ma i rossoneri cominciano ad ingranare e



Stemma 50° anno



Aurelio Santagostino nell'amichevole Milan-Norrkoeping



Capitan Bonomi all'ingresso in campo prima del derby con l'Inter

trascinati da un super attacco, battono Sampdoria (5-1), Como (4-1) e Venezia (2-0). Il momento buono continua e il 5 febbraio 1950 il diavolo tocca l'apice della sua stagione, grazie ad un risultato eclatante. I rossoneri sono impegnati a Torino contro la Juventus che è capolista con tre punti di vantaggio proprio sulla squadra di Czeizler. Ebbene, dopo aver subito la rete del bianconero Hansen al 12', l'attacco milanista si scatena: i gol Nordahl al 15', Gren al 23', Liedholm al 24' e ancora Nordahl al 26' chiudono il primo tempo sul 1-4. Ma non è finita qui, perché nel





5 febbraio 1950: Juventus-Milan 1-7. Nordahl segna il gol del momentaneo pareggio



5 febbraio 1950: Juventus-Milan 1-7. Nordahl segna il sesto gol del Milan

secondo tempo il MILAN è ancor più scatenato. Nordahl al 49', Burini al 70' e Candiani al 84' suggellano un risultato che rimarrà per sempre nella storia: Juventus-MILAN 1-7. Questa è la prima volta che, in via sperimentale, viene trasmessa in diretta TV una partita di calcio. Il diavolo ora si porta ad un solo punto dalla vetta, ma non ci resterà a lungo anche perché gli juventini, dopo questa scoppola, non perderanno più un colpo e vinceranno il campionato. Una settimana più tardi, in casa contro il Pro Patria si assiste alla replica del risultato contro la Juve. Contro la squadra allenata da Meazza finisce di nuovo 7-1 e il MILAN può festeggiare come meglio non si poteva la partita numero 1000 giocata nel campionato di massima serie.



Busini, Annovazzi e Nordahl dopo il 7-1 di Torino



1950-1951

44 anni dopo l'ultimo titolo, i rossoneri si fregiano del quarto scudetto. Nordahl è di nuovo capocannoniere. A fine anno si vince la Coppa Latina



Lajos Czeizler



Nordahl, Liedholm e Gren formano il GRE-NO-LI



La prima pagina de La Gazzetta dello Sport

Capitolo 4, Le prodezze del Gre-No-Li

Tre svedesi uniti nel Gre-No-Li sono in grado di far volare l'intera squadra. Ciò che creano Nils e i due Gunnar viene poi protetto da una fortissima difesa, rinforzata dall'acquisto di Arturo Silvestri (detto Sandokan), e dall'ottimo rendimento di Lorenzo Buffon, il portiere necessario per dare sicurezza all'interno reparto. La stagione rossonera è splendida, con una brillante andatura che porta nella sede della società il quarto scudetto dopo un'attesa di ben 44 anni. Dopo un ottimo inizio di stagione, con ben 33 gol segnati in

nove partite, la squadra perde colpi. A Novembre i rossoneri vengono sconfitti prima nel derby dall'Inter e poi in casa dal Bologna. In classifica balzano al comando Juve ed Inter, con questi ultimi che sono campioni d'inverno. La squadra di capitano Bonomi si riprende alla grande e con l'inizio del 1951 mette insieme ben 10 vittorie consecutive, compresa la goleada del 24 dicembre sul campo dell'Atalanta: un 7-4 che porta la firma di Burini (2), Nordahl (2), Annovazzi, Liedholm e Mario Renosto, quest'ultimo altro nuovo

Coppa Latina partite del Milan

Semifinale	
MILAN - ATLETICO MADRID	4-1
FINALE	
MILAN - LILLA	5-0

acquisto della dirigenza rossonera. La vittoria più larga, invece è quella del 18 febbraio 1951. MILAN-Palermo 9-0 (record per gare casalinghe in campionato) con reti di Burini (3), Liedholm (2), Aurelio Santagostino (2), Gren e Nordahl. C'è però un calo imprevisto e sebbene il 25 marzo 1951 i rossoneri si aggiudicano il derby per 1-0 (gol di Nordahl al 8'), a due giornate dal termine, sono solo tre i punti di vantaggio sull'Inter. La penultima giornata vede i milanisti impegnati in casa con la Lazio, mentre gli interisti vanno a Torino. Il MILAN perde 2-1, ma fortunatamente il "toro" batte i nerazzurri e il 10 giugno 1951 lo scudetto si tinge di rossonero. Quest'anno il MILAN segna 107 gol, subendone 39 e Nordahl si riconferma capocannoniere con 34 sigilli.

Sull'onda dell'entusiasmo la squadra di Czeizler vince anche la Coppa Latina, l'antenata della Coppa dei Campioni. La semifinale giocata il 20 giugno vede i rossoneri imporsi 4-1 sull'Atletico Madrid con tripletta di Renosto e gol di Nordahl. Anche in finale non c'è storia e il 24 giugno 1951 MILAN-Lilla finisce 5-0 con tripletta di Nordahl e reti di Annovazzi e Burini.

La formazione di questa splendida stagione è la seguente: **Buffon, Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Tognon, DeGrandi; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.**

Campionato Serie A partite del Milan

MILAN - UDINESE	6-2
SAMPDORIA - MILAN	1-2
MILAN - NOVARA	9-2
NAPOLI - MILAN	3-5
PALERMO - MILAN	0-2
MILAN - LUCCHESI	2-0
JUVENTUS - MILAN	1-1
MILAN - GENOA	4-0
COMO - MILAN	2-2
MILAN - INTER	2-3
PADOVA - MILAN	1-2
MILAN - BOLOGNA	1-2
TRIESTINA - MILAN	3-4
MILAN - TORINO	3-0
MILAN - PRO PATRIA	2-0
ATALANTA - MILAN	4-7
MILAN - FIORENTINA	1-0
LAZIO - MILAN	1-1
MILAN - ROMA	2-0
UDINESE - MILAN	0-0
MILAN - SAMPDORIA	2-0
NOVARA - MILAN	1-3
MILAN - NAPOLI	2-1
MILAN - PALERMO	9-0
LUCCHESI - MILAN	1-5
MILAN - JUVENTUS	2-0
GENOA - MILAN	0-3
MILAN - COMO	7-2
INTER - MILAN	0-1
MILAN - PADOVA	3-1
BOLOGNA - MILAN	0-0
MILAN - TRIESTINA	2-0
TORINO - MILAN	0-4
PRO PATRIA - MILAN	0-0
MILAN - ATALANTA	3-3
FIORENTINA - MILAN	1-1
MILAN - LAZIO	1-2
ROMA - MILAN	2-1

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	60	107	39
2. INTER	59	107	43
3. JUVENTUS	54	103	44
4. LAZIO	46	64	50
5. FIORENTINA	44	52	42
6. NAPOLI	41	57	52
7. BOLOGNA	41	61	59
8. COMO	40	56	66
9. UDINESE	35	46	61
10. PALERMO	34	59	67
11. PRO PATRIA	34	47	74
12. NOVARA	33	56	67
13. SAMPDORIA	33	51	76
14. ATALANTA	32	48	69
15. LUCCHESI	30	44	53
16. TRIESTINA	30	45	67
17. TORINO	30	46	69
18. PADOVA	29	49	68
19. ROMA	28	48	54
20. GENOA	27	46	72



Dal 1899... MILAN, nel profondo dell'anima



Milan-Palermo 9-0. Sulla sinistra Burini viene contrastato e Gren osserva l'azione



La formazione del Milan Campione d'Italia 1950-1951



1951-1952

Il Milan è secondo in campionato. Capitan Bonomi lascia dopo aver collezionato 256 gettoni. Sei giocatori rossoneri vanno in nazionale.



Il presidente Trabattone appone lo scudetto sulla maglia di Annovazzi



Bologna-Milan 0-0: Bonomi e Grosso osservano un tiro dell'ex Cappello



Torino-Milan 0-6. I due capitani Bonomi e Carapellese

Capitolo 4, Le prodezze del Gre-No-Li

I tifosi milanisti, sicuri che il MILAN campione d'Italia sia in grado di vincere tutto, restano delusi. Per la prima volta sulle maglie a strisce rosse viene cucito lo stemma tricolore che testimonia la vittoria dello scudetto. Vengono a rimpinguare le file meneghine Amleto Frignani e Piero Grosso. Il diavolo parte bene e il 9 settembre 1951 gioca la prima partita della sua storia con il tricolore sulle maglie vincendo a Novara 2-1. Con questa sono nove le vittorie che, sommate ai tre pareggi, portano il MILAN in testa alla classifica dopo le prime dodici giornate. Poi i rossoneri perdono malamente a Padova 5-2 e successivamente pareggiano 1-1 in casa contro una Juventus che prende morale e scappa via. I rossoneri, nonostante le varie goleade consegnate a Lucchese (4-0 e 5-0), Pro Patria (5-1), Torino (6-0 e 4-1), Bologna (4-0) e Palermo (4-0), concludono il campionato in seconda posizione con 53 punti.

Non è l'anno giusto e ciò è dimostrato dal rendimento di Nordahl che, pur segnando 26 gol, non riesce ad essere capocannoniere. Le soddisfazioni dell'annata sono due: la prima è la vittoria nel derby di ritorno, il 4 aprile 1952 quando MILAN-Inter termina 2-1 con reti rosse di Liedholm e Nordahl; la seconda è che il club di Corso Venezia, in occasione del match dell'Italia contro la Svizzera, regala ben sei giocatori alla nazionale che rispondono ai nomi di Annovazzi (capitano), Burini, Grosso, Silvestri, Tognon e Bonomi. Quest'ultimo saluta il MILAN nella gara persa 2-1 a Legnano suggellando la presenza 256 con la fascia di capitano al braccio.



Meazza e Bonomi prima di Novara-Milan

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	60	98	34
2. MILAN	53	87	41
3. INTER	49	86	49
4. FIORENTINA	43	52	38
5. LAZIO	43	60	49
6. NAPOLI	42	64	44
7. SAMPDORIA	41	48	40
8. NOVARA	40	62	62
9. SPAL	37	52	50
10. PRO PATRIA	37	47	62
11. PALERMO	36	43	51
12. ATALANTA	34	54	61
13. COMO	34	53	70
14. UDINESE	34	43	62
15. TORINO	34	39	58
16. BOLOGNA	33	45	55
17. TRIESTINA	32	47	68
18. LUCCHESI	32	39	49
19. PADOVA	29	45	73
20. LEGNANO	17	37	85



Milan-Inter 2-1. Nordahl segna la seconda rete



1952-1953

Cambia la conduzione tecnica da Czeizler a Sperone, ma il cammino della squadra è a fasi alterne. Nordahl è capocannoniere.



Carlo Annovazzi brinda dopo la vittoria del Milan per 3-0 sul campo della Juve

Il rendimento altalenante del MILAN dell'anno passato convince il presidente Trabattoni a cambiare la conduzione tecnica. L'ungherese Czeizler lascia la panchina ad un ex giocatore rossonero: Mario Sperone cui poi subentrerà a fine stagione Gunnar Gren, solo per le partite di Coppa Latina. Al campionato di quest'anno sono iscritte 18 squadre e non più 20. La campagna acquisti non è soddisfacente, infatti il miglior giocatore sembra essere Eros Beraldo che si aggiunge a Celestino Celio e Franco Pedroni. A stagione in corso Francesco Zagatti viene schierato tra i titolari con buoni risultati.

Il MILAN parte con il giusto piglio e dopo tre giornate è a punteggio pieno. La prima domenica di ottobre però, vede i rossoneri di scena all'Olimpico contro la neopromossa Roma. Nonostante il gol iniziale di Nordahl, il risultato finale di 2-1 sorride ai giallorossi che conquistano la testa della classifica. La squadra gioca bene, ma non riesce ad avere continuità. Il 7 dicembre 1952, Nordahl e una doppietta di Frignani permettono al diavolo di

espugnare il campo della Juve con un sonoro 0-3, ma a fine andata il MILAN si trova staccato di sei punti dall'Inter. Un pezzo di Gre-No-Li e, segnatamente Gren, ha il fiato corto e se a questo aggiungiamo l'anno sfortunato di Nordahl (comunque capocannoniere con 26 gol) si comprendono i motivi del terzo posto finale con 43 punti, alle spalle dell'Inter campione d'Italia e della Juventus.

Male anche l'avventura in Coppa Latina dove il MILAN (per l'occorrenza condotto da Gren nelle vesti di allenatore-giocatore) prima batte lo Sporting Lisbona 4-3 grazie ad una zampata di Frignani nei tempi supplementari, poi - in finale - incrocia lo Stade Reims che vince con un secco 3-0.



Lorenzo Buffon detto "tenaglia"

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. INTER	47	46	24
2. JUVENTUS	45	73	40
3. MILAN	43	64	34
4. NAPOLI	41	53	43
5. BOLOGNA	39	52	43
6. ROMA	36	50	44
7. FIORENTINA	33	31	47
8. SPAL	32	40	37
9. ATALANTA	32	52	53
10. TORINO	31	47	50
11. LAZIO	31	38	44
12. SAMPDORIA	31	37	43
13. NOVARA	31	43	52
14. UDINESE	31	42	55
15. TRIESTINA	30	47	54
16. PALERMO	30	43	56
17. COMO	27	32	44
18. PRO PATRIA	22	40	67



Una formazione del Milan relativa alla stagione 1952-1953



1953-1954

Un Milan privo di Carletto Annovazzi saluta l'ultimo anno da presidente di Umberto Trabattoni. Nordahl ancora primo con 23 gol.



Bela Guttmann

Le squadre lombarde diventano punti di riferimento del MILAN che si rafforza. Vestono il rossonero Mario Bergamaschi proveniente dal Como e Jorgen Sørensen dall'Atalanta, oltre ad Alberto Piccinini e Silvano Moro. È un MILAN che parte con Arrigo Morselli in panchina, anche se il nome cui legare questa stagione è quello di Umberto Trabattoni. Il presidentissimo affronta il suo ultimo campionato alla guida della società prima di cedere lo scettro del comando dopo 14 anni. Infatti, con un comunicato datato 29 aprile 1954, l'industriale di Seregno comunica l'intenzione di lasciare il MILAN e l'11 maggio la società passa nelle mani di Andrea Rizzoli. Non c'è più Carletto Annovazzi (nove stagioni impreziosite da 292 partite) e della sua grinta si sente la mancanza. Con lui vengono ceduti lo stanco Gren e Burini. Capitano dei rossoneri diventa Omero Tognon. Il MILAN non decolla e dopo nove partite la squadra raccoglie la miseria di 11 punti e una sconfitta pesante (3-0) nel derby. La dirigenza decide quindi di cambiare la guida tecnica che da Morselli passa al magiaro Bela Guttmann. L'esordio del nuovo



Omero Tognon



Nordahl per la quarta volta capocannoniere

responsabile tecnico è positivo, con la vittoria per 3-1 sul Legnano, ma la squadra continua a vivere di alti e bassi. Guttmann raccoglie subito due successi, un pareggio a Firenze e un'altra vittoria in casa con la Juventus con gol di Sørensen al 28'. A fine stagione, l'ordine d'arrivo è come quello dell'anno scorso: prima l'Inter con 51 punti, seconda la Juventus con 50 e terzo posto per MILAN e Fiorentina con 44 punti. Nordahl si riconferma ancora capocannoniere con 23 gol e il 21 febbraio 1954 ne fa addirittura quattro in un Triestina-MILAN finito 0-6.

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. INTER	51	67	32
2. JUVENTUS	50	58	34
3. MILAN	44	66	39
4. FIORENTINA	44	45	27
5. NAPOLI	38	52	38
6. ROMA	36	53	42
7. BOLOGNA	36	50	41
8. SAMPDORIA	34	38	40
9. TORINO	33	37	46
10. ATALANTA	31	54	53
11. LAZIO	29	40	42
12. GENOA	28	36	50
13. TRIESTINA	28	42	64
14. NOVARA	27	34	50
15. SPAL	26	33	53
16. UDINESE	26	39	57
17. PALERMO	26	37	59
18. LEGNANO	25	44	58



Francesco Zagatti



1954-1955

Il nuovo presidente Rizzoli compra Schiaffino e il Milan vince il 5° scudetto. Nordahl da record: capocannoniere per la quinta volta.



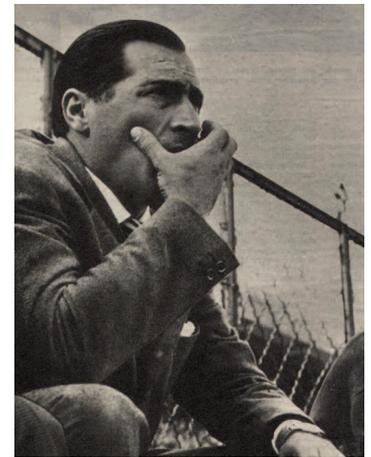
Cesare Maldini

Come abbiamo precedentemente detto, da quest'anno il MILAN ha un altro presidente: il suo nome è Andrea Rizzoli, figlio del noto editore Angelo. Nella stagione in corso il nuovo presidente costruisce una squadra forte con un certo Juan Alberto Schiaffino (detto Pepe) nel motore. Un uruguayano che arriva dal Peñarol per la cifra di 45 milioni di lire e che nel 1950 riesce a vincere il campionato del Mondo contro il fortissimo Brasile, segnando anche un gol. Con lui viene acquistato anche Eduardo Ricagni e fa l'esordio in maglia rossonera il ventiduenne Cesare Maldini, proveniente dalla Triestina. Il MILAN targato '54-'55 comincia a stracciare tutto e tutti vincendo otto partite nelle prime nove giornate e pareggiandone soltanto una contro l'Inter. La marcia, interrotta solo dalla sconfitta di Roma contro i giallorossi, riprende subito e a farne le spese è anche la Juventus che perisce in casa 3-4 dopo una partita dominata dai rossoneri. Il 26 gennaio 1955 il MILAN gioca la gara di recupero con l'Udinese. I friulani, dopo aver incassato il gol del 2-0 al 83', riescono a pervenire al pareggio con una doppietta di Bettini nei minuti finali. A fine gara "Pepe" Schiaffino viene espulso rimediando sei giornate di squalifica. La squadra ne risente fino ad incappare in due sconfitte consecutive con Triestina e Sampdoria, che costano la panchina a Guttmann. Dal 20 febbraio 1955 la guida tecnica della squadra è affidata ad Ettore Puricelli. Il suo esordio a Bergamo non è esaltante, ma da lì in avanti arrivano risultati positivi. Dopo il pareggio per 1-1 nel derby, i rossoneri battono la Fiorentina (4-0), ma a sei giornate dal termine incappano nella sconfitta di Udine, proprio contro la squadra di casa che ora incalza

il MILAN in testa alla classifica. Il timore di essere agganciati restituisce agli uomini di Rizzoli quel vigore che permette loro di battere nettamente la Lazio (4-2), la Juventus (3-1), il Genoa (8-0 e record assoluto di punteggio in trasferta per la Serie A) e, il 12 giugno 1955, la S.P.A.L. con un 6-0 che porta le firme del solito Nordahl (che ne fa quattro), Sørensen e Ricagni. Questa è la partita della matematica certezza per la conquista del tricolore numero cinque. A completamento dell'opera, oltre ad aver fatto registrare il miglior attacco con 81 reti segnate e la miglior difesa con 35 gol al passivo, Gunnar Nordahl si appresta a laurearsi per la quinta volta capocannoniere con 27 centri: un altro record. Il MILAN, vincendo il campionato 1954-55, è la prima squadra italiana che acquisisce il diritto a prendere parte alla prima edizione della neonata Coppa dei Campioni.



Sørensen e il presidente Rizzoli



Hector Puricelli



Uno dei tre gol segnati da Nordahl contro il Genoa





Campionato Serie A

partite del Milan

MILAN - TRIESTINA	4-0
SAMPDORIA - MILAN	0-3
MILAN - ATALANTA	3-1
CATANIA - MILAN	1-3
NAPOLI - MILAN	0-2
MILAN - TORINO	4-1
BOLOGNA - MILAN	1-2
MILAN - INTER	1-1
FIorentina - MILAN	0-2
MILAN - NOVARA	3-0
ROMA - MILAN	2-1
MILAN - LAZIO	3-0
JUVENTUS - MILAN	3-4
MILAN - GENOA	2-2
SPAL - MILAN	0-0
MILAN - UDINESE	2-2
MILAN - PRO PATRIA	2-0
TRiestina - MILAN	4-3
MILAN - SAMPDORIA	1-3
ATALANTA - MILAN	1-1
MILAN - CATANIA	2-0
MILAN - NAPOLI	1-1
TORINO - MILAN	1-2
MILAN - BOLOGNA	0-0
INTER - MILAN	1-1
MILAN - FIorentina	4-0
NOVARA - MILAN	1-1
MILAN - ROMA	0-2
UDINESE - MILAN	3-2
LAZIO - MILAN	2-4
MILAN - JUVENTUS	3-1
GENOA - MILAN	0-8
MILAN - SPAL	6-0
PRO PATRIA - MILAN	1-1

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	48	81	35
2. <u>UDINESE</u> *	44	58	42
3. ROMA	41	53	39
4. BOLOGNA	40	56	47
5. FIorentina	39	49	48
6. NAPOLI	38	50	40
7. JUVENTUS	37	60	53
8. INTER	36	55	49
9. SAMPDORIA	34	54	44
10. TORINO	34	42	45
11. GENOA	31	34	44
12. <u>CATANIA</u> *	30	38	47
13. LAZIO	30	41	52
14. TRIESTINA	30	34	52
15. ATALANTA	28	35	38
16. NOVARA	28	39	53
17. SPAL	23	24	49
18. PRO PATRIA	21	29	55

* retrocessa per illecito sportivo

Schiaffino portato in trionfo dai tifosi milanisti

Il 22 giugno 1955 si riscontra la più lunga partita nella storia del MILAN. Al Parco dei Principi di Parigi, per la semifinale della Coppa Latina, Stade Reims-MILAN si chiude sull'1-1 dopo tempi regolamentari. A questi seguono i supplementari dove le due squadre segnano un gol a testa. Il regolamento prevede che si vada avanti fino alla prima segnatura di una delle due squadre. Il gol viene siglato al 138' da Glovacki, mettendo istantaneamente fine all'incontro. Per i rossoneri a segno Sørensen e Liedholm.

La formazione che vince il 5° scudetto è:

Buffon, Silvestri, Zagatti; Liedholm, Maldini, Bergamaschi; Sørensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani.



La formazione del Milan campione d'Italia 1954-1955



1955-1956

In un San Siro ampliato a 85.000 posti, il Milan esordisce in Coppa dei Campioni e vince la seconda Coppa Latina.

Dopo aver vinto lo scudetto al suo primo anno di presidenza, Andrea Rizzoli preferisce attenersi al detto: "squadra che vince non si cambia". La sede della società passa da Corso Venezia a Via Andegari, mentre la novità di rilievo della stagione è l'acquisto - oltre a quello di Amos Mariani - dell'ex genoano Giorgio Dal Monte. Si affacciano per la prima volta in prima squadra due giovani di belle speranze: Osvaldo Bagnoli e Luigi Radice. Il 4 settembre 1955

viene organizzata un'amichevole contro la Dynamo Mosca per inaugurare il secondo anello di uno stadio San Siro nuovo di zecca. Sono infatti terminati i lavori di ampliamento che permettono al nuovo stadio di contenere ben 85.000 posti. L'annata del MILAN perde di ogni significato il 1° maggio 1956, giorno

Campionato Serie A classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. FIORENTINA	53	59	20
2. MILAN	41	70	48
3. INTER	39	57	36
4. LAZIO	39	54	46
5. BOLOGNA	37	68	52
6. ROMA	35	43	40
7. SAMPDORIA	35	51	54
8. PADOVA	34	41	43
9. SPAL	33	40	39
10. GENOA	33	50	52
11. TORINO	33	43	45
12. JUVENTUS	33	32	37
13. L.R. VICENZA	33	31	40
14. NAPOLI	32	46	49
15. ATALANTA	31	50	55
16. TRIESTINA	30	27	44
17. NOVARA	26	45	51
18. PRO PATRIA	15	31	87



4 settembre 1955. La gara amichevole fra Milan e Dynamo Mosca inaugura il secondo anello dello stadio San Siro

dell'eliminazione dalle semifinali della Coppa dei Campioni. Dopo aver perso 4-2 a Madrid contro il Real, i rossoneri non vanno oltre il 2-1 casalingo firmato proprio da una doppietta di Dal Monte su rigore.

Ricordando che è proprio il MILAN la squadra italiana a giocare la prima partita ufficiale nella Coppa dei Campioni, ripercorriamo i risultati fino alla semifinale già descritta. In precedenza i rossoneri avevano eliminato il Saarbrücken: il 1° novembre 1955 a San Siro il diavolo viene sconfitto 4-3, poi vince 4-1 nel ritorno. Nei quarti l'avversario è il Rapid Vienna. 1-1 a Vienna e un perentorio 7-2 a Milano portano i rossoneri alla semifinale che purtroppo ci vede perdenti. In ogni caso, una soddisfazione il MILAN riesce a togliersela comunque vincendo la Coppa Latina. Il trofeo di questi tempi è molto importante e per conquistarlo bisogna battere due squadre di



Real Madrid-Milan 4-2: Buffon para un tiro di Rial





Nils Liedholm

rango. In semifinale, il 29 giugno 1956 i rossoneri s'impongono 4-2 sul Benfica. Poi, nella finale del 27 giugno l'Athletic Bilbao viene battuto 3-1 grazie ai gol di Bagnoli, Dal Monte e Schiaffino. Anche il campionato '55-'56 parte male con una sconfitta rocambolesca a Bergamo.

La squadra di Puricelli si riprende battendo Sampdoria (6-1) e Padova (5-1), ma alla quinta giornata perde 2-1 nel derby. La stagione viene dominata dalla scatenata Fiorentina di Fulvio Bernardini, che dopo una cavalcata esemplare distacca il MILAN di ben 12 punti. I diavoli mettono a segno ben 70 gol, ma la difesa lascia a desiderare e ne subisce 48. Dal Monte con 11 gol, Schiaffino con 16 e il capitano Nordahl con 23 sono i tre giocatori che riescono a raggiungere la doppia cifra. Proprio il "pompierone" svedese però, a fine anno abbandona il MILAN con uno score impressionante: otto stagioni, 268 partite e 221 gol in rossonero. Dopo Silvio Piola è lui il giocatore più prolifico dell'intera Serie



Gunnar Nordahl: con i 221 gol messi a segno è il giocatore più prolifico nella storia del Milan

Coppa Latina
partite del Milan

Semifinale

MILAN - BENFICA

4-2

FINALE

MILAN - ATHLETIC BILBAO

3-1

A con 210 sigilli. Con Nordahl esce dalla scena anche un altro grande vecchio come Omero Tognon che all'età di 32 anni saluta il MILAN dopo averci giocato per 342 volte.

La formazione del Milan di questa stagione è:

Buffon, Maldini, Zagatti (Beraldo); Liedholm, Pedroni, Bergamaschi (Radice); Mariani, Ricagni (Bagnoli), Nordahl, Schiaffino, Frignani (Dal Monte).



La formazione del Milan che conquista la Coppa Latina



1956-1957

Uno "sceriffo" in panchina conduce il Milan alla vittoria del 6° scudetto. Va via Nordahl con i suoi 221 gol e arriva Carletto Galli.



Cesare Maldini



Carletto Galli e Schiaffino

L'estate del 1956 è determinante per il futuro della squadra rossonera. Mentre il tecnico Puricelli vola in Sudamerica per ingaggiare Walter Gomez, il presidente Rizzoli, coadiuvato quest'anno dal cognato Giangerolamo Carraro, decide di esonerarlo per affidare la squadra all'emergente Giuseppe Viani. L'ex giocatore di U.S. Milanese e Ambrosiana negli anni '20-'30, chiamato "Sceriffo" per i suoi modi rudi, deve subito risolvere un problema: come sostituire Nordahl, ceduto alla Roma il 15 giugno in cambio di Carletto Galli. Per quanto riguarda Gomez invece, l'argentino gioca solo un'amichevole estiva con il MILAN prima di essere ceduto gratuitamente al Palermo che nel frattempo ha ingaggiato proprio Puricelli. Al suo posto viene arruolato l'oriundo Ernesto "Tito" Cucchiaroni. Oltre a lui vestono la casacca rossonera anche il norvegese Per Bredesen, Emiliano Farina, Luigi Zannier e il portiere Narciso Soldan. Questo è l'anno del riscatto anche per Alfio Fontana che con l'arrivo di Viani trova più spazio fra i titolari, ma la sorpresa della stagione sono le prestazioni di un ventenne proveniente dalle giovanili: si tratta di Gastone Bean.

Il campionato inizia il 16 settembre 1956, ma il MILAN non è per nulla brillante. L'assenza di Nordahl si sente e la mossa di far giocare Galli come prima punta non porta benefici con il diavolo che guadagna solo 7 punti nelle prime sei giornate. "Gipo" Viani trova la soluzione lanciando in prima squadra Bean. Il giovanotto friulano ripaga il suo tecnico e domenica dopo domenica l'operazione sembra risultare azzeccata. La coppia d'attacco formata da Gastone Bean e Per Bredesen, orchestrata da Schiaffino in cabina di regia, si disimpegna al meglio e il MILAN vola. I rossoneri si trasformano e iniziano un ciclo che porta la squadra a vincere dieci partite su 14. È un MILAN grintoso che a metà dicembre riabbraccia il saggio e illuminato Liedholm, fermato da un'epatite virale, ma pronto a giocare nel nuovo ruolo di libero. La sede di Via Andegari si arricchisce del sesto scudetto che viene portato a casa con sei punti di vantaggio sulla Fiorentina. I viola vengono battuti sia a Firenze nella gara di andata (3-0 con autorete di Rosetta e gol di Schiaffino e Bean), sia a Milano per merito di Galli, autore di una doppietta. Ed è proprio



Galli, Viani, Zannier e il biondo Bredesen

Carletto Galli che, spostato a ridosso delle punte, riesce ad essere più incisivo nella manovra. I 14 gol segnati, insieme ai 17 di Bean (ribattezzato "Nordahlino" dai tifosi) contribuiscono in maniera decisiva alla conquista del meritato scudetto. La partita dell'incoronazione si gioca a Torino il 19 maggio 1957 contro i granata e il risultato di 2-2, con gol rossoneri di Farina e Bean, consegna matematicamente il titolo ai rossoneri. Due settimane più tardi San Siro viene addobbato a festa per salutare i neo campioni d'Italia. Ironia della sorte, il MILAN gioca



Gastone Bean





Campionato Serie A

partite del Milan

MILAN - TRIESTINA	4-0
SAMPDORIA - MILAN	0-3
MILAN - ATALANTA	3-1
CATANIA - MILAN	1-3
NAPOLI - MILAN	0-2
MILAN - TORINO	4-1
BOLOGNA - MILAN	1-2
MILAN - INTER	1-1
FIorentina - MILAN	0-2
MILAN - NOVARA	3-0
ROMA - MILAN	2-1
MILAN - LAZIO	3-0
JUVENTUS - MILAN	3-4
MILAN - GENOA	2-2
SPAL - MILAN	0-0
MILAN - UDINESE	2-2
MILAN - PRO PATRIA	2-0
TRiestina - MILAN	4-3
MILAN - SAMPDORIA	1-3
ATALANTA - MILAN	1-1
MILAN - CATANIA	2-0
MILAN - NAPOLI	1-1
TORINO - MILAN	1-2
MILAN - BOLOGNA	0-0
INTER - MILAN	1-1
MILAN - FIorentina	4-0
NOVARA - MILAN	1-1
MILAN - ROMA	0-2
UDINESE - MILAN	3-2
LAZIO - MILAN	2-4
MILAN - JUVENTUS	3-1
GENOA - MILAN	0-8
MILAN - SPAL	6-0
PRO PATRIA - MILAN	1-1

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	48	65	40
2. FIorentina	42	55	40
3. LAZIO	41	52	40
4. UDINESE	36	59	58
5. INTER	35	53	45
6. BOLOGNA	35	54	48
7. SAMPDORIA	35	59	56
8. TORINO	35	45	42
9. JUVENTUS	33	54	54
10. SPAL	33	38	47
11. L.R. VICENZA	32	49	51
12. NAPOLI	32	39	41
13. PADOVA	32	33	39
14. ROMA	31	53	49
15. ATALANTA	31	36	44
16. GENOA	30	36	46
17. TRIESTINA	29	33	42
18. PALERMO	22	32	63

I tifosi del Milan in festa per la conquista dello scudetto

contro la Roma del grande Nordahl che a fine partita si unisce ai suoi ex compagni di squadra festanti sotto le gradinate.

A fine anno una squadra molto rimaneggiata partecipa alla Coppa Latina che questa volta è tabù. I rossoneri perdono malamente in semifinale contro il Real Madrid che s'impone 5-1, per poi vincere 4-3 la finalina per il terzo posto contro il St. Etienne.

La formazione campione d'Italia è:

Buffon (Soldan), Maldini, Beraldo; Liedholm, Zannier, Fontana (Bergamaschi); Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen.



La formazione del Milan campione d'Italia 1956-1957



1957-1958

Il 28 maggio 1958 il Milan gioca la sua prima finale di Coppa dei Campioni contro il grande Real Madrid che vince solo nei supplementari.

I MILAN di quest'anno si rivela alla lunga una squadra che non resiste al fascino delle troppe celebrazioni. Gli innesti di Giancarlo Danova e dell'argentino Ernesto Grillo non evitano un campionato fallimentare. Al contrario, in Coppa dei Campioni il MILAN riesce ad arrivare alla finalissima, con una successione di risultati davvero entusiasmante. L'avventura europea inizia il 2 ottobre 1957 quando a San Siro arriva il Rapid Vienna. Il MILAN vince 4-1, ma una settimana dopo in Austria perde 5-2. Quindi c'è bisogno di una terza gara di spareggio che viene disputata sul campo neutro di Zurigo e sta volta il diavolo non fallisce. Bean apre e chiude le marcature di un math finito 4-2 per i rossoneri. La squadra di Viani

accede agli ottavi di finale dove pesca ed elimina facilmente (4-1 e 2-0) gli scozzesi dei Rangers Glasgow.

Anche i quarti sono agevoli per il diavolo che, prima vola a Dortmund dove pareggia 1-1, poi strapazza i tedeschi a Milano con un 4-1 firmato da Cucchiaroni, Liedholm, Galli e Grillo. La corsa del MILAN in Coppa dei Campioni continua e si fa sempre più dura. A sfidare i rossoneri in semifinale ci prova il temuto Manchester United. La prima sfida tra "diavoli" se l'aggiudicano gli inglesi, ma il 2-1 finale lascia fiduciosi i tifosi milanisti che il 14 maggio 1958 hanno l'onore di assistere ad una gara di ritorno giocata alla perfezione dai propri beniamini che liquidano i red devils con un inequivocabile 4-0 firmato da una doppietta di Schiaffino, un rigore di Liedholm e un gol di "Pantera" Danova. La squadra capitanata da Nils Liedholm è la prima compagine italiana a giocare una finale della Coppa dei Campioni. Il 28 maggio 1958 a Bruxelles, il MILAN affronta il grande Real Madrid. Gli spagnoli, che di questi tempi non conoscono rivali, sono nettamente favoriti. Il MILAN scende in campo con il "cuore" e riesce a sbloccare il risultato con Schiaffino, ma dopo cinque minuti il Real pareggia con Alfredo Di Stefano. A dodici minuti dalla fine Grillo riporta in vantaggio il MILAN, ma dopo un solo minuto di gioco le merengues si riportano in parità. I rossoneri riescono comunque ad arrivare ai supplementari, ma al 107' Gento segna il 3-2 finale. Resta comunque la soddisfazione di aver tenuto testa a una squadra, quella madridista, che in questi anni stravinca tutto sia in campo nazionale che internazionale.

Alla squadra spumeggiante che si vede in Coppa, fa da contro altare il brutto MILAN di campionato. Nelle prime tredici giornate la "banda" Viani vince una sola volta, il 27 ottobre 1957 quando strapazza l'Atalanta



Cucchiaroni contro il Manchester United



Real Madrid-Milan 3-2 dts. Grillo segna il momentaneo 2-1 rossonero



Campionato Serie A

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	51	77	44
2. FIORENTINA	43	56	36
3. PADOVA	42	55	42
4. NAPOLI	40	65	55
5. ROMA	36	46	42
6. BOLOGNA	34	47	43
7. L.R. VICENZA	33	51	48
8. TORINO	33	42	49
9. MILAN	32	61	47
10. UDINESE	32	51	46
11. INTER	32	36	36
12. GENOA	30	53	60
13. SAMPDORIA	30	54	62
14. ALESSANDRIA	30	36	42
15. LAZIO	30	45	65
16. SPAL	30	32	52
17. ATALANTA	28	29	49
18. VERONA	26	44	62

con un perentorio 5-0. Per il resto solo pareggi e sconfitte che relegano i rossoneri nei meandri del centro-bassa classifica. Il MILAN chiude la stagione con una modesta nona posizione, appaiato a Udinese e Inter e staccato di ben 19 punti dalla Juventus campione d'Italia. Un episodio curioso e divertente è quello che accade il 6 ottobre 1957 in occasione del 125° derby della Madonnina. L'Inter passa in vantaggio al 54' su calcio di rigore, ma dieci minuti più tardi l'arbitro Concetto Lo Bello ne



SPAL-Milan 1-5: azione offensiva di Grillo

assegna un altro al MILAN per una gamba tesa del nerazzurro Lorenzi su Schiaffino. Cucchiaroni è pronto a battere dagli undici metri, ma prima c'è da attendere Lorenzi che, fingendo di allacciarsi le scarpe, infila sotto il pallone uno spicchio di limone che stava finendo di succhiarsi. L'epilogo è che Cucchiaroni calcia, ma il pallone termina incredibilmente fuori! A fine gara, quando l'interista Bicicli svela l'accaduto, si scatena una vera e propria scazzottata.

Da quest'anno la FIGC istituisce nuovamente la Coppa Italia e qui c'è da registrare il primo derby della storia giocato in questa manifestazione. Il 15 giugno 1958 vincono i rossoneri 3-2 con reti di Cucchiaroni, Danova e Grillo. La partita si gioca in notturna, alla luce dei riflettori e anche questa è una novità per la stracittadina milanese. Il MILAN arriva primo nel girone formato da Monza e Como, ma la manifestazione si protrae oltremisura e viene ripresa solo all'inizio della stagione successiva. Qui i rossoneri vengono estromessi nei quarti di finale dal Bologna. Coppa Italia che serve come trampolino di lancio per giovani come Sandro Salvatore, Mario Trebbi, Giancarlo Danova e Giovanni Trapattoni.



Nils Liedholm e Giancarlo Danova



La formazione del Milan relativa alla stagione 1957-1958



1958-1959

Arriva il brasiliano Altafini e con lui i rossoneri conquistano il 7° scudetto. Storico il 5-4 sul campo della Juventus.

Campionato Serie A partite del Milan

MILAN - TRIESTINA	2-0
NAPOLI - MILAN	0-1
MILAN - BARI	4-2
SAMPDORIA - MILAN	0-0
MILAN - ALESSANDRIA	5-1
L.R. VICENZA - MILAN	2-0
MILAN - INTER	1-1
JUVENTUS - MILAN	4-5
ROMA - MILAN	1-1
MILAN - FIORENTINA	2-0
SPAL - MILAN	1-1
MILAN - TORINO	5-1
MILAN - LAZIO	5-0
GENOA - MILAN	0-2
MILAN - PADOVA	4-1
UDINESE - MILAN	2-2
MILAN - BOLOGNA	4-3
TRIESTINA - MILAN	2-2
MILAN - NAPOLI	6-1
BARI - MILAN	0-2
MILAN - SAMPDORIA	4-1
ALESSANDRIA - MILAN	1-2
MILAN - L.R. VICENZA	0-0
INTER - MILAN	1-0
MILAN - JUVENTUS	1-1
MILAN - ROMA	4-1
FIORENTINA - MILAN	1-3
MILAN - SPAL	0-0
TORINO - MILAN	3-3
LAZIO - MILAN	0-0
MILAN - GENOA	4-0
PADOVA - MILAN	0-1
MILAN - UDINESE	7-0
BOLOGNA - MILAN	1-1

La finale europea persa a Bruxelles spinge la società a una campagna di rafforzamento. Il grande colpo del mercato è il centravanti brasiliano, reduce dalla vittoria con la sua nazionale nei campionati del Mondo in Svezia, Josè Altafini che viene acquistato il 18 luglio per una cifra pari a 158 milioni di lire. "Mazola", così chiamato per una vaga somiglianza con la stella del Grande Torino Valentino Mazzola, viene ricevuto alla Malpensa dal Direttore Sportivo Carlo Montanari. Con lui giunge a Milano anche Vincenzo Occhetta. Dal canto suo, il settore giovanile cede definitivamente alla prima squadra due talenti come Sandro Salvatore e Giancarlo Danova, quest'ultimo da tempo osservato speciale. Sulla panchina viene chiamato a sedersi Luigi Bonizzoni, affiancato dal Direttore Tecnico Viani che da quest'anno si occupa soprattutto del calciomercato.

In campionato la marcia del MILAN è irresistibile. Dopo la sconfitta della sesta giornata a Vicenza, i rossoneri infilano una serie di 17 partite utili consecutive. Tra queste, quella del 26 ottobre 1958 è senza dubbio la più entusiasmante. Il MILAN va a Torino per giocare contro i campioni uscenti della Juventus e con una partenza a razzo, in soli 33' Grillo, Galli e Altafini portano la loro squadra sul 3-0. I bianconeri, punti sull'orgoglio, accorciano le distanze con Boniperti. Ad inizio ripresa Altafini risponde a Corradi, ma la Juve non molla e riesce a

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. MILAN	52	84	32
2. FIORENTINA	49	95	35
3. INTER	46	77	41
4. JUVENTUS	42	74	51
5. SAMPDORIA	38	50	44
6. ROMA	35	57	41
7. L.R. VICENZA	34	41	41
8. PADOVA	34	50	52
9. NAPOLI	34	39	50
10. BOLOGNA	31	47	53
11. BARI	30	38	49
12. LAZIO	30	37	54
13. GENOA	30	44	62
14. ALESSANDRIA	28	33	57
15. UDINESE	27	32	59
16. SPAL	26	29	48
17. TRIESTINA	23	34	56
18. TORINO	23	36	72



"Gipo" Viani e Luigi "Cina" Bonizzoni



Juan Alberto Schiaffino e Gianpiero Boniperti



Cesare Maldini e Josè Altafini



pareggiare con due acuti di Charles e Sivori. Il 4-4 sembra essere il risultato finale, ma allo scoccare del 90' Grillo riporta il diavolo in avanti. Finisce 5-4 per la squadra di Rizzoli che balza in testa alla classifica. Il pericolo maggiore per la formazione del duo Viani-Bonizzoni è la Fiorentina, ma il nostro attacco è semplicemente fantastico: Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Grillo; una prima linea tra le più entusiasmanti dell'intera storia milanista capace di segnare 84 reti. È soprattutto grazie a questo "pokerissimo" di campioni che il MILAN conquista il settimo scudetto con tre punti in più della Fiorentina. I gigliati, che fino alla fine hanno cercato di contendere il titolo ai rossoneri, si arrendono proprio fra le mura amiche quando, il 12 aprile 1959, il MILAN sceso a Firenze se ne ritorna a Milano con un 3-1 firmato da Danova, Altafini e un'autorete di Robotti. È una vera mazzata per la squadra viola che smette di sperare. Il giorno dell'apoteosi è datato 2 giugno 1959 quando un super MILAN seppellisce l'Udinese sotto una grandinata di gol: finisce 7-0 con tripletta di Galli, doppietta di Bean e gol di Danova e Fontana. Il MILAN è campione d'Italia per la settima volta.

La formazione è la seguente:

Buffon, Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Schiaffino, Grillo.



Josè Altafini, Carlo Galli, Nils Liedholm ed Ernesto Grillo



Giangerolamo Carraro consegna lo scudetto a Liedholm



La formazione del Milan campione d'Italia 1958-1959



1959-1960

Dopo aver difeso per 300 volte la porta rossonera, Buffon passa all'Inter nello scambio con Ghezzi. Rivera fa il provino col Milan.



Schiaffino e Gianni Rivera dopo il provino di quest'ultimo

Il MILAN campione d'Italia parte in sordina. Il calciomercato estivo si riduce ad un clamoroso scambio di portieri fra Inter e MILAN. Buffon se ne va dopo aver difeso la porta rossonera per 300 volte, e al suo posto arriva Giorgio Ghezzi, ex idolo nerazzurro. L'esordio dei rossoneri allenati da Luigi Bonizzoni e con "Gipo" Viani sempre nella veste di direttore tecnico è pessimo, con una sconfitta per 3-1 rimediata dall'Alessandria, poi retrocessa. Quel giorno, nei grigi piemontesi si mette in grande evidenza un ragazzino di 16 anni: un certo Gianni Rivera. Il talento era stato già opzionato dal MILAN quando, il 14 maggio 1959 venne organizzata un'amichevole sul campo di allenamento di Linate contro la Rizzoli Milano, dove Rivera fu schierato in coppia con Schiaffino. Fu allora che Viani, al termine della gara finita 5-0, nella quale Rivera segnò anche una rete, disse: "A un certo punto non capivo più quale fosse Schiaffino e quale Rivera, tanto erano simili nelle movenze e nell'efficacia del gioco". Lo "Sceriffo", appoggiato dal parere favorevole del vice presidente Giangerolamo Carraro, impose a Rizzoli il suo acquisto e il MILAN versò nelle casse dell'Alessandria 60 milioni di lire, oltre ai cartellini di Bettini, Fanello, Migliavacca e Vitali, lasciando che



Giorgio Ghezzi

Rivera giocasse ancora un anno con la maglia dei grigi.

In campionato la squadra dimostra di non avere grinta, anche se il 27 marzo 1960 si esalta nel derby di ritorno. Una partita ricca di gol, finisce con il MILAN vittorioso 5-3 e con Josè Altafini autore di ben quattro gol. A fine anno arriva un terzo posto con 44 punti alle spalle della Juventus campione d'Italia e della Fiorentina. Durante la stagione, c'è da ricordare dell'esordio in campionato del ventunenne Giovanni Trapattoni avvenuto il 24 gennaio 1960 in S.P.A.L.-MILAN 0-3.

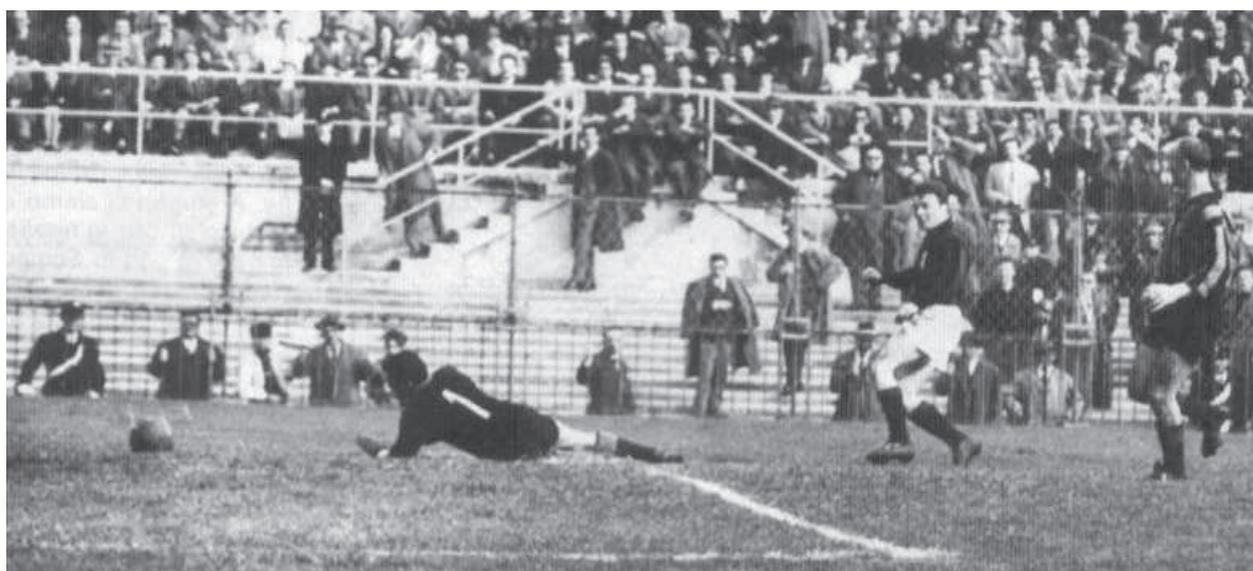
Anche in Coppa dei Campioni c'è da soffrire: i rossoneri superano il primo turno eliminando i greci dell'Olympiakos (2-2 in grecia e 3-1 a San Siro), ma si devono arrendere agli ottavi di finale quando a San Siro arriva un Barcellona scatenato che

Campionato Serie A

classifica

	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	55	92	33
2. FIORENTINA	47	68	31
3. MILAN	44	56	37
4. INTER	40	55	43
5. BOLOGNA	36	50	42
6. PADOVA	36	50	46
7. SPAL	36	45	50
8. SAMPDORIA	35	41	46
9. ROMA	34	53	53
10. L.R. VICENZA	32	39	42
11. ATALANTA	31	31	39
12. LAZIO	30	32	45
13. BARI	29	32	42
14. NAPOLI	29	33	48
15. UDINESE	28	39	54
16. PALERMO	27	27	40
17. ALESSANDRIA	25	28	51
18. GENOA *	18	21	50

* penalizzata di 18 punti per illecito sportivo



27 marzo 1960: Milan-Inter 5-3. Una delle tre reti segnate da Altafini.



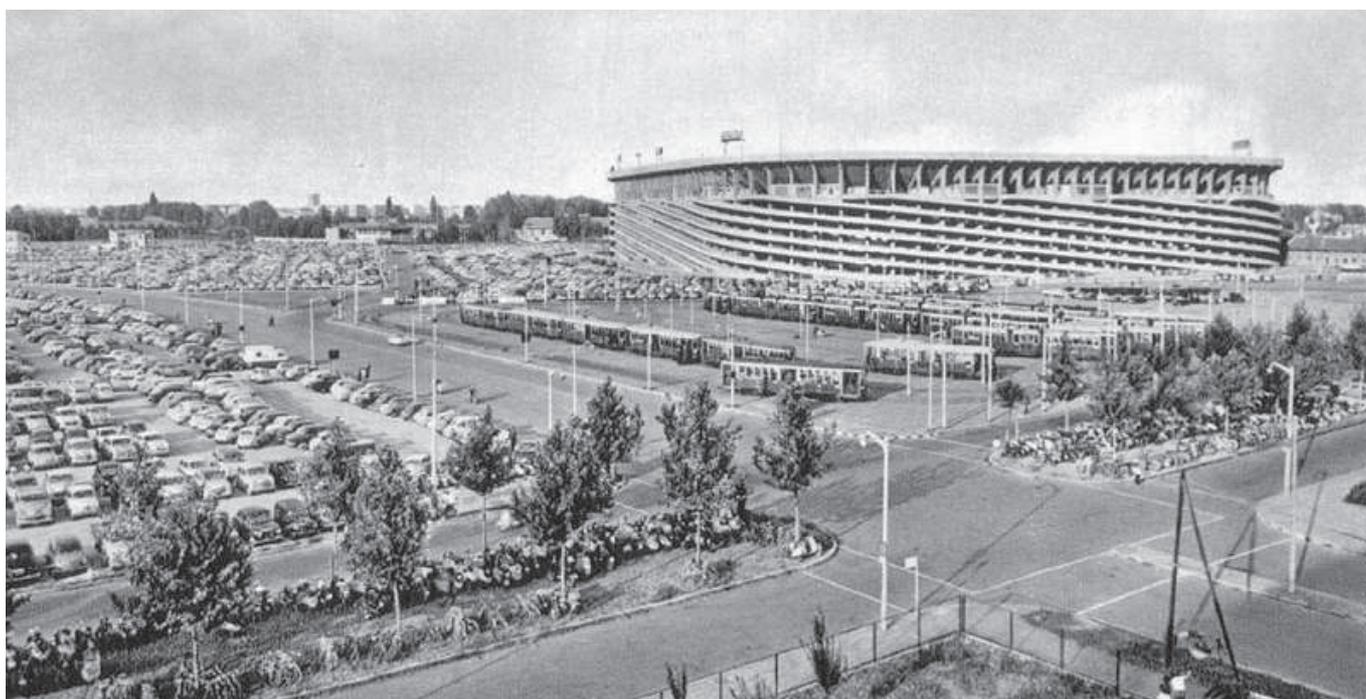
Dal 1899... MILAN, nel profondo dell'anima



Juan Alberto Schiaffino



Genoa-Milan 0-2: Altafini in azione



Una veduta dello stadio di San Siro



1960-1961

Il Milan privo di Schiaffino scopre un'altra stella: Gianni Rivera. A fine stagione Liedholm appende le scarpette al chiodo.



Rivera allenato da Pedroni

È tempo di addii e di grandi novità. Prima dell'inizio del campionato Schiaffino saluta Milano e il MILAN, mentre questa stagione è l'ultima per Nils Liedholm. La novità invece risponde al nome di Gianni Rivera. Il diciassettenne campioncino segnalato da Franco Pedroni (ex giocatore milanista) e voluto fermamente da Viani, fa il suo esordio in maglia rossonera in Coppa Italia il 18 settembre 1960 proprio ad Alessandria, contro la sua ex squadra. Il MILAN s'impone 5-3 e si qualifica al turno successivo dove verrà eliminato dal Torino. Quest'anno sulla panchina rossonera siede Paolo Todeschini (giocatore negli anni bellici), subentrato a Bonizzoni. Alla partenza di molti giocatori, la società risponde con altrettanti acquisti. Oltre a Rivera, arrivano l'argentino Julio Santiago Vernazza, poi Mario David, Pier Luigi Ronzon, Mario Maraschi e Paolo Barison.

È un campionato discreto che il MILAN chiude al secondo posto, dopo aver lottato gomito a gomito con Juventus ed Inter. Il diavolo si toglie la soddisfazione di battere

i bianconeri futuri campioni sia a Torino (4-3) che a Milano (3-1), con il giovane Rivera che segna in entrambe le sfide. Una doppia debacle contro Bari (1-3 a Milano) e Fiorentina (2-0 a Firenze) però, estromette anzitempo la squadra di Todeschini dai giochi scudetto. Con il MILAN staccato dalla vetta, l'unica antagonista della Juventus resta l'Internazionale guidata per il primo anno da Herrera. Il finale del campionato 1960-61 però, si tinge di giallo. Il 16 aprile 1961 le due squadre si affrontano a Torino, ma a causa di un'invasione di campo, la CAF decreta il 2-0 a tavolino a favore dell'Inter. Alla penultima giornata la Juve perde a Padova consentendo ai nerazzurri di raggiungerla in testa alla classifica, ma nella notte, la clamorosa notizia della FIGC che annulla la sentenza a tavolino, rispedisce l'Inter a -2. La decisione di far ripetere la partita manda su tutte le ire dirigenti e squadra nerazzurra che all'ultima giornata cede al Catania. Il 10 giugno, in occasione della partita di recupero fra le due squadre, l'Inter si presenta in campo con la squadra primavera per protestare nei confronti della FIGC, oltretutto presenziata dal presidente bianconero Umberto Agnelli. Nella circostanza la Juve s'impone 9-1.



6 novembre 1960: Juventus-Milan 3-4. Primo gol ufficiale di Gianni Rivera con la maglia del Milan

A giugno, la Coppa dell'Amicizia chiude di fatto la stagione. Una stagione che vede Nils Liedholm appendere le scarpette al chiodo. Il "Barone" smette con il calcio giocato dopo aver militato ben 12 stagioni con il MILAN. "Liddas" lascia la fascia di capitano a Zagatti, che nel corso della stagione la cederà a Cesare Maldini. Liedholm si congeda dopo aver collezionato 394 partite e segnato 89 gol.

Campionato Serie A

classifica	punti	r.f.	r.s.
1. JUVENTUS	49	80	42
2. MILAN	45	65	39
3. INTER	44	73	39
4. SAMPDORIA	41	54	51
5. ROMA	39	58	46
6. PADOVA	38	47	40
7. FIORENTINA	37	46	34
8. CATANIA	36	45	44
9. BOLOGNA	31	44	51
10. ATALANTA	31	35	41
11. L.R. VICENZA	31	35	46
12. TORINO	30	34	41
13. SPAL	30	39	50
14. LECCO	29	33	49
15. UDINESE	29	39	53
16. BARI	29	27	38
17. NAPOLI	25	30	47
18. LAZIO	18	30	63



Nils Liedholm

Capitolo 4, Le prodezze del Gre-No-Li

